

LO ZAC

& dintorni

26

SUPPLEMENTO A
WWW.CRONACADIFOGGIA.IT



LA FENICE ROSSONVERA

LO ZAC



IL FOGGIA RACCONTATO DAL CAMPO E DAGLI SPALTI



UN VUOTO DIFFICILE DA COLMARE

Era il 17 settembre del 2025 quando a causa di un male dei nostri tempi ci ha lasciato prematuramente Raffaele Mantuano, insegnante di educazione fisica, ma soprattutto insegnante di vita per migliaia di giovani che lo hanno incontrato nelle molteplici attività, che in tanti anni di attività scolastica ed extrascolastica Raffaele aveva animato con passione e dedizione. Un punto di riferimento per tanti giovani, così come lo sono stati e continuano ad esserlo tanti professori e allenatori. Il giorno dei funerali, però, è successo qualcosa di particolarmente emozionante: all'esterno della chiesa San Francesco Antonio Fasani della zona di Lucera 2 si sono ritrovati un migliaio di ragazzi provenienti anche da fuori regione, giunti per tributare il loro grazie a Raffaele Mantuano, un amante dello sport e dei giovani, tanto da dedicare ogni momento della sua vita, fino all'ultimo respiro. Quei ragazzi sono e dovranno essere i portatori sani dei valori che Raffaele ha cercato di diffondere ed inculcare nelle giovani generazioni. Un vero esempio da cui tutti noi dovremmo prendere spunto. Anche per questo abbiamo deciso di tornare con Lo Zac, un modo per parlare attraverso lo sport ai giovani e alle loro famiglie. Non lasciate soli questi ragazzi, affidate il loro futuro, la loro formazione in mani sicure, con i valori e le regole dello sport. Come Raffaele Mantuano ha cercato di fare. Lo Zac cercherà di diffondere questo invito.

Roberto Parisi

Un paese tra le montagne che uniscono la Campania alla Basilicata, stradine strette e la grande disponibilità dei residenti che, però, quasi non si sono accorti della presenza silenziosa del Foggia Calcio, silenzio rotto dall'arrivo di carovana di tifosi che riempiono i pochi bar o negozietti. Siamo a San Gregorio Magno, in provincia di Salerno, dove è difficile trovare anche il cartello di ingresso del paese, quasi a voler dire che le comunità della zona si sentono unite anche se divise da una manciata di chilometri tra di loro o anche meno.

LA RINASCITA ROSSONERA

Di Roberto Parisi

È una giornata calda, che trasferita alle temperature a cui siamo abituati giù a Foggia sarebbe stata definita infernale. I ragazzi si allenano la mattina sul presto, lasciando il campo verso le 10.30. Poi c'è chi fa lavoro differenziato e vuole arrivare ad avvio di stagione come un leone. È il caso di Coulibaly. Il senegalese abituato a palcoscenici di serie A e B, ha deciso di scendere per la prima volta in serie C solo perché ha sentito parlare di come la gente vive il calcio dalle nostre parti. Per lui è importante il calore della gente, la spinta che arriva dagli spalti, quella carica che diventa adrenalina pura.



“La scorsa stagione non è stata esaltante per il risultato della squadra, ma ormai è tutto parte del passato. Ora vedo Foggia come una grande occasione per rilanciarmi. Si sta creando un gruppo interessante. Non vedo l'ora di sentire il calore dello Zaccheria”.

Mamadou Coulibaly non nasconde la voglia di tornare subito in campo e di farlo nelle migliori condizioni davanti al pubblico dello stadio Zaccheria.

"a piazza di Foggia è un grande stimolo per me. Non vedo l'ora di mettermi in gioco. Sono convinto che diventeremo una squadra difficile da affrontare per tutte le formazioni, anche quelle che sulla carta sono più attrezzate. Mi farò trovare pronto, ci sto mettendo il massimo dell'impegno per avere la giusta forma già per la Coppa Italia".



A vederlo sembra essere un ragazzo di periferia, timido, con poca esperienza sulle spalle. Tutto sbagliato, perchè Gianluca Saro arriva da Udine dove, lo ammette senza problemi, si elemosinano gesti espansivi, ma si sente vicino alla Puglia per ragioni sentimentali e conosce cosa Foggia può offrirgli. Si candida ad essere il numero uno tra i pali ma avrà comunque da guadagnarsi il posto con sudore.

“Quando ho avuto la chiamata del Foggia ho risposto senza indugio accettando di far parte di un gruppo che si sta costituendo. “Foggia è una piazza storica, c'è un bel progetto, partiamo da zero. Con il mister e lo staff tecnico c'è stata subito sintonia. Auteri mi ha chiesto di partecipare al gioco della squadra tenendomi più alto e tenendo di più il portiere con i piedi”. Saro ha esordito con Stroppa, come nota sportiva per questo calciatore di grandi prospettive.

E' tra i primi ad essere arrivato in ritiro ed anche il primo a parlare con i giornalisti. Calciatore di categoria, Gianmarco Todisco non si tira indietro quando deve parlare delle sfide del passato con il Foggia, quasi sempre vinte.

“Lo scorso anno con il Cerignola abbiamo vinto a Foggia, ma quest’anno la maglia è quella rossonera e spero di essere ancora vincente”.

Tra gli ultimi arrivi nel ritiro rossonero prima della partitella con l'Heraclea sono Davide Di Pasquale e Hamza Haoudi. Per Di Pasquale è un ritorno in rossonero, cosa che non lo lascia insensibile.

"Non ha prezzo tornare a vestire la maglia del Foggia. Questa gente ha un trasporto unico e al momento non riesco a descrivere realmente cosa provo”.



Gli fa eco anche il centrocampista avanzato Haoudi (nella foto a sinistra).

"Vestire questi colori e rappresentare una città come Foggia è un vero motivo d'orgoglio per me. Parliamo di una piazza che vive di calcio, con una storia importante e un tifo che trasmette un calore unico. Sentire la spinta dello Zaccheria sarà qualcosa di speciale”.

PRONTI A SCRIVERE UNA NUOVA PAGINA DI STORIA DEL FOGGIA

Seppur cominciata in ritardo si preannuncia una stagione che potrebbe riservare grandi soddisfazioni al popolo rossonero. La tanto attesa riammissione in serie C e' una opportunità che l'attuale compagine societaria non può e non deve gettare alle ortiche. Riorganizzazione dell'assetto societario con le figure giuste al posto giusto e i ritorni di Giovanni Francavilla nel ruolo di DG e Peppino Pavone di supervisore dell'area tecnica hanno poi fatto spazio ad Alex Casella nel ruolo di direttore sportivo e Gaetano Auteri in panchina. Un tecnico scalfato per la categoria che rappresenta un po' la garanzia di una stagione positiva.



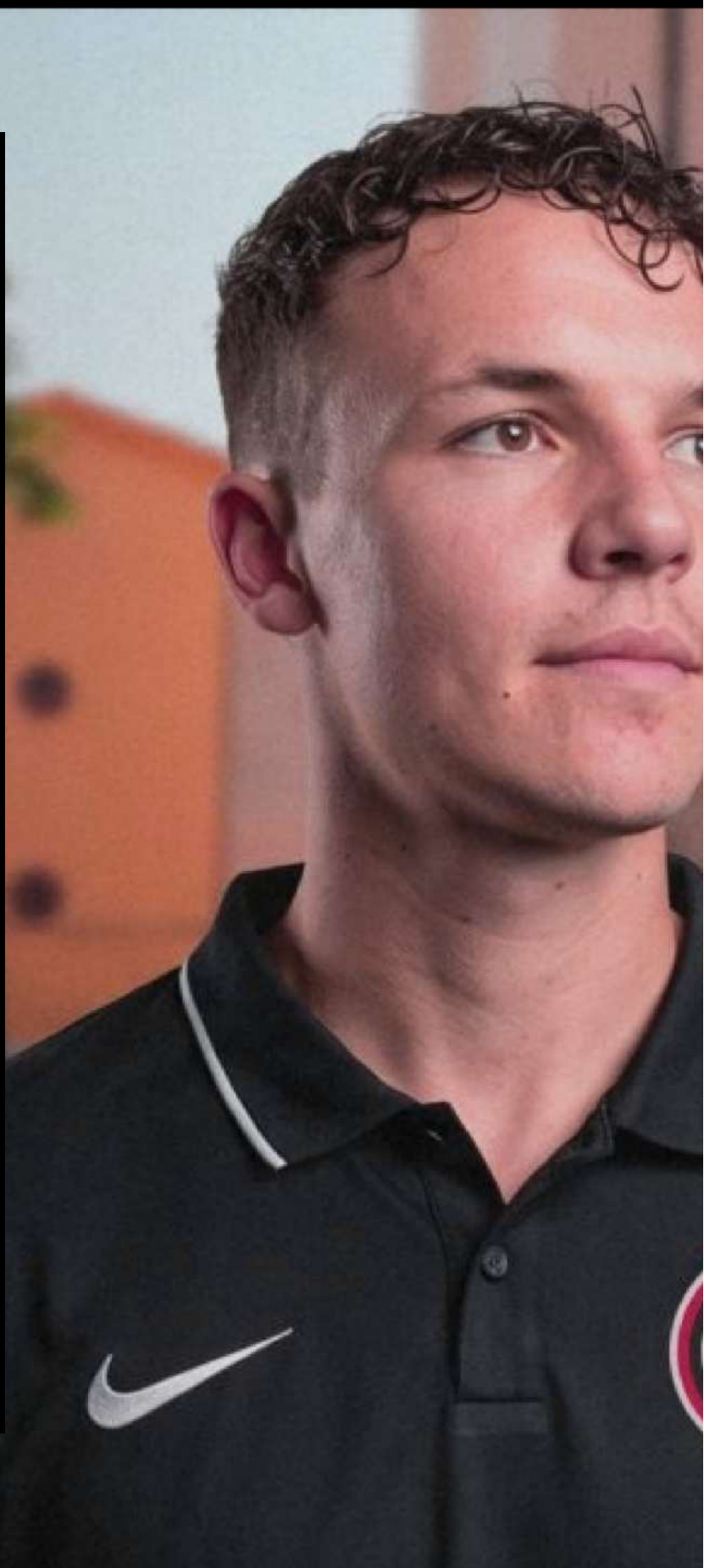
STEP BY STEP

Sta rispondendo bene anche il popolo rossonero che ha già sottoscritto circa 4500 abbonamenti molti dei quali a scatola chiusa senza neanche conoscere i veri programmi del club. Una attestazione di fiducia ma che rappresenta una sorta di responsabilità morale delle famiglie Casillo-De Vitto nei confronti dei tifosi. Grande attenzione al settore giovanile che, affidato a Gianluca Torma, torna ad essere parte integrante del Foggia dopo la precedente esperienza con la Fondazione Capitanata per lo Sport.

Conto alla rovescia
per la prima uscita
del nuovo Foggia in
Coppa Italia con
l'Altamura (16 agosto).



Il ritiro di San Gregorio Magno che ha visto il Foggia partire lo scorso 25 luglio una comitiva di calciatori in prova ai quali poi si sono cominciati ad aggregare i primi profili acquisiti fin qui sul mercato. Mercato che dovrà gioco forza permettere al Foggia di rimettere in piedi una rosa di 24-25 calciatori tutti nuovi dopo la retrocessione in serie D di aprile scorso con i relativi azzeramenti di contratti. Dal mercato sono arrivati Gianmarco Todisco, un esterno di difesa ambito anche dal Catania e dallo stesso Cerignola che avrebbe provato a rinnovare il prestito con l'Avellino dopo l'ottima stagione vissuta in riva all'Ofanto, Davide Di Pasquale, un ritorno il suo dopo aver già vestito la maglia del Foggia tra il 2021 e il 2023, e tanta esperienza al centro della difesa. Mamadou Coulibaly centrocampista da fisico possente che ha sposato il progetto Foggia per rimettersi in gioco dopo l'ultima poco esaltante stagione al Sudtirol. Uno che ha sempre militato tra A e B. Gianluca Saro portiere prelevato dalla Cremonese su cui il Foggia è pronto a scommettere. Alle sue spalle Davide Marfella, ex Bari e Napoli, pronto a giocarsi una maglia da titolare.



Giuseppe Panico, estroso attaccante esterno per un tridente tutt'a velocità come piace ad Auteri. Hamza Haoudi, centrocampista venticinquenne che rappresenta una sorta di scommessa per il Ds Casella che lo ha già avuto alla Spal. Il colpo Enrico Oviszach, 25 anni esterno sinistro di attacco nelle ultime due stagioni a Crotone e Ascoli dove ha mostrato tutto il suo repertorio. Forte fisicamente salta l'uomo senza problemi e oltre a cercare la porta è il vero assist man in campo per la punta centrale. Toure' attaccante esterno sarà la variabile in avanti dove si è in cerca della vera punta centrale, il bomber che assicuri un campionato in doppia cifra. Obiettivo dell'area tecnica esordire in coppa Italia il prossimo 16 agosto con l'Altamura con almeno il 60-70% della rosa già disponibile. Rossoneri che poi esordiranno in campionato in posticipo il 24 agosto a Crotone per cominciare bene la stagione. Poi doppia consecutiva in casa, Salernitana a porte chiuse, e derby con l'Audace Cerignola con il popolo rossonero pronto ad invadere il nuovo Zaccheria che proprio in questi giorni si sta rifacendo il look. La sessione di mercato chiuderà i battenti il prossimo 1 settembre e molto probabilmente il Foggia proverà a giocarsi le carte più importanti nelle ultime due settimane dal dopo ferragosto fino alla fine.



Il portiere Davide Marfella

Tante saranno le occasioni che si presenteranno e il Foggia dovrà operare con attenzione e oculatezza sempre con un occhio al budget per una stagione che deve rappresentare la rinascita e la ripartenza gettando le basi per le prossime stagioni quando bisognerà tentare di fare il grande salto che, da queste parti, in molti attendono con ansia.

PARLA ALEX CASELLA

"TIFOSI INCREDIBILI"

Intervista di Roberto Parisi

“Sentiamo ogni giorno diversi nomi di calciatori accostati al Foggia, poi magari c'è chi si accasa altrove. Intanto, sono voci di mercato, ma nell'unico episodio che fino ad oggi abbiamo affrontato avevamo una doppia opzione e la società mi ha dato la possibilità di fare la scelta più importante e di esperienza. Insomma, bene così”. Il direttore sportivo del Foggia, Alex Casella, esprime soddisfazione per quanto fatto fino ad oggi e invita a non farsi prendere dalla spinta a dover concludere ad ogni costo l'arrivo di calciatori entro i prossimi giorni. “Abbiamo tempo per completare la squadra. Stiamo valutando diversi profili che fanno al caso del Foggia e della squadra che mister Auteri vuole mettere in campo. Non dobbiamo farci condizionare dalla fretta, anche perchè abbiamo ancora molto tempo per completare un organico che ogni giorno che passa sta assumendo quella forma che vogliamo”.

Il telefono del direttore sportivo squilla senza sosta, confermando il volume di contatti generati in quest'ultimo periodo e confermando quella che non è una semplice sensazione quando diciamo che ora tutti vogliono venire a Foggia.



Una inversione di tendenza rispetto al recente passato che testimonia come oggi ci siano tutte le condizioni per affrontare un campionato con grande entusiasmo.

“C'è grande attesa e curiosità per questo Foggia, sono sicuro che non deluderemo la piazza. Formeremo un gruppo che si auri giusto equilibrio tra esperienza e giovani di prospettiva. Penso che oggi abbiamo grande facilità per portare i calciatori a Foggia, grazie al grande entusiasmo che i tifosi stanno dimostrando. Non credo che in Italia ci sia mai stato un caso come quello che abbiamo visto a Foggia con tremila abbonamenti in pochi giorni a scatola chiusa, con la riammissione lontana e senza un calciatore”.

**Ha condiviso sin dal
primo momento il
progetto del Foggia
senza avere garanzie**

Gaetano Auteri

**Nel suo curriculum tanti
successi, tra promozioni
e obiettivi sfiorati per
poco.**

**Si sono affidati alle sue
competenze tante
squadre blasonate alla
ricerca della via del
successo...**

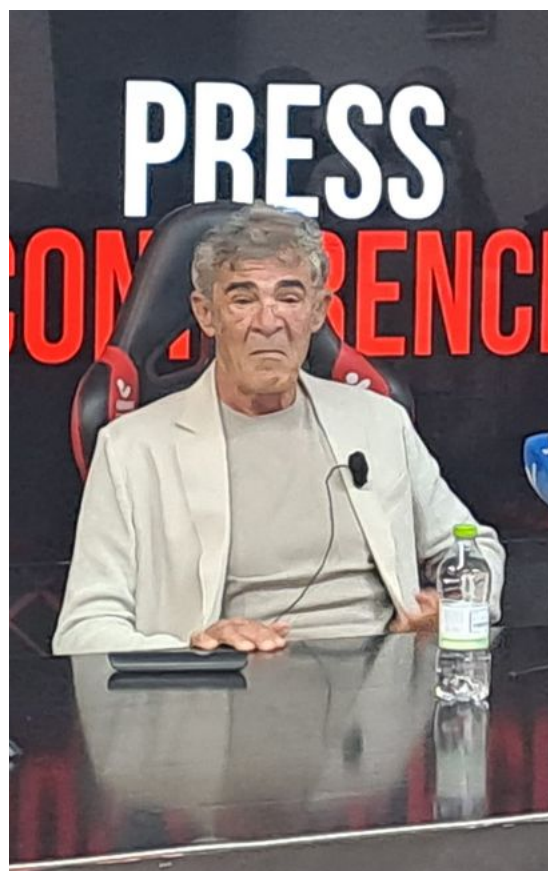


Conversazione in AI Mode: scrivi articolo su mister gaetano auteri, i suoi trascorsi, le esperienze importanti e l'approdo al foggia per una stagione anche di rivincitaHai detto: scrivi articolo su mister gaetano auteri, i suoi trascorsi, le esperienze importanti e l'approdo al foggia per una stagione anche di rivincitaGaetano Auteri è ufficialmente il nuovo allenatore del Foggia per la stagione 2026/2027, segnando l'inizio di un capitolo ambizioso che promette spettacolo, carattere e una profonda sete di riscatto per entrambe le parti. L'esperto tecnico di Floridia riparte dalla panchina dello Zaccheria dopo aver concluso la sua ultima esperienza al Benevento Calcio. La scelta della nuova dirigenza guidata da Gennaro Casillo, supportata dal direttore sportivo Alex Casella e dal ritorno del responsabile dell'area tecnica Peppino Pavone, mette al centro del progetto un maestro assoluto della terza serie. La carriera di Gaetano Auteri, nato nel 1961, affonda le radici in un calcio fatto di intensità, verticalizzazioni e un dogma tattico ben preciso: il 3-4-3 a trazione anteriore.

L'approdo a Foggia non è una semplice scelta di categoria, ma una vera e propria missione di riscatto incrociato. Per il mister si tratta dell'occasione perfetta per dimostrare di essere ancora il re indiscusso della categoria, portando la sua mentalità vincente in una piazza affamata di grande calcio. Per il club rossonero, reduce da annate complicate e da un recente cambio societario, Auteri rappresenta la certezza tecnica per azzerare il passato e ricostruire un'identità forte.

I trascorsi da calciatore

Ottimo attaccante, tra le tante maglie indossate spicca proprio un legame storico e curioso con i colori rossoneri. Trentasette anni fa, un suo gol allo Zaccheria (quando vestiva un'altra maglia) sbarrò momentaneamente la strada al Foggia di Casillo padre e Zdenek Zeman verso la Serie B. Un cerchio che oggi, ironia del destino, si chiude sul palcoscenico della Capitanata.



Le esperienze importanti da tecnico

Auteri è considerato lo "Specialista della Serie C". Ha firmato storiche promozioni in Serie B con il Nocerina (un miracolo sportivo basato su un calcio offensivo spettacolare) e ha guidato la storica prima promozione del Benevento in cadetteria. Ha allenato in piazze caldissime e dal blasone enorme come Bari, Catanzaro, Matera, Messina e Pescara, lasciando ovunque l'impronta di un allenatore dal carattere fumantino, carismatico e senza peli sulla lingua.

NATURA PURA



MIPA AGRICOLA

qualità italiana in ogni goccia

INDOVINA IL CALCIATORE



La risposta nel prossimo numero

• PERSONAGGI

Torna nella sua Foggia per chiudere una carriera iniziata proprio con i colori rossoneri. Ma di appendere le "scarpe al chiodo" proprio non ne vuole sentire parlare...



**PEPPINO
PAVONE**

TUTTO EBBE INIZIO PROPRIO CON QUELLA MAGLIA ROSSONERA...

Il legame tra Giuseppe "Peppino" Pavone e la città di Foggia supera i confini del semplice calcio professionistico. Si tratta di una storia fatta di passione, intuizioni geniali e rinascite. Una dinastia calcistica nata sul rettangolo verde e consacrata dietro una scrivania.

Il percorso di Pavone con i colori rossoneri inizia negli anni '70. Nativo di Barletta, Pavone trova a Foggia la sua vera terra d'adozione calcistica. Il Ala destra classica, dotata di grande velocità, dribbling fulmineo e precisione nei cross.

Pavone veste la maglia del Foggia in due parentesi distinte (dal 1971 al 1975 e successivamente nella stagione 1976-1977).



Vive da protagonista gli anni d'oro della Serie A e della Serie B, centrando la storica promozione nella massima serie nella stagione 1972-1973 sotto la guida di Lauro Toneatto. Con le sue volate sulla fascia, Pavone colleziona oltre 100 presenze in rossonero, diventando un idolo dei tifosi per la sua dedizione e la sua classe.

Appesi gli scarpini al chiodo, il destino di Pavone si incrocia nuovamente con quello del Foggia alla fine degli anni '80. Questa volta la rivoluzione non parte dai suoi piedi, ma dalla sua mente e dalla sinergia con il vulcanico presidente Pasquale Casillo. Casillo alla presidenza, Pavone come Direttore Sportivo e Zdeněk Zeman in panchina. È la formula chimica perfetta. Pavone diventa l'architetto di un mercato visionario. Setaccia le categorie inferiori a caccia di giovani talenti sconosciuti ma adatti al logorante 4-3-3 del tecnico boemo.

Sotto la sua direzione arrivano a Foggia calciatori destinati alla nazionale e ai grandi club come Signori, Baiano, Rambaudi, Shalimov, Kolyvanov e Chamot. Il Foggia non solo conquista la Serie A nel 1991, ma incanta l'Europa intera sfiorando la qualificazione in Coppa UEFA. È il Foggia dei miracoli, universalmente noto come "Zemanlandia", un calcio spettacolare e offensivo che ha riscritto la storia della tattica moderna.

Dopo una nuova parentesi in casa Foggia per cercare di ricostruire il percorso di Zemanlandia, Pavone si separa dalla sua Foggia e si sposta in giro per l'Italia per portare la sua esperienza in squadre di Lega Pro. Poi le sirene dello Zaccheria hanno suonato ancora, anche perché c'è sempre un Casillo che lo chiama.



Questa volta è Gennaro Casillo, figlio di Pasquale. Gennaro ha bisogno di Peppino, di lui si fida, vuole una persona che possa guidarlo nelle scelte giuste per evitare di commettere errori come quelli ricaduti nel finale dello scorso campionato quando fretta e necessità hanno spinto verso scelte di calciatori rilevatesi sbagliate. Ma ormai tutto fa parte del passato, anche quello che riguarda Pavone. Lui ha intenzione di scrivere insieme alla coppia De Vito-Casillo una nuova pagina di storia del calcio rossonero. Ci sono tutte le premesse per fare bene. La piazza ha già dimostrato con la sottoscrizione degli abbonamenti di voler credere anche ad occhi chiusi ad un progetto importante, che darà soddisfazione a tutti, riportando finalmente il Foggia sui palcoscenici del calcio che conta.



GRUPPO TELESFORO
UNIVERSO SALUTE

Un'intera filiera della salute al vostro servizio.

PUGLIA

RSA Io Abito Qui
MOTTA MONTECORVINO - FG

Clinica De Luca
CASTELNUOVO
DELLA DAUNIA - FG

San Francesco
Hospital
Universo Salute
Opera Don Uva
Farmacia Telesforo
FOGGIA

RSA Il Sorriso
Il Sorriso di Stefano
Oasi Verde
Casa di riposo
Villa Lo Re
FOGGIA

BASILICATA

Universo Salute
Opera Don Uva
POTENZA

RSA Villa Rosa
LAURIA - PZ

Universo Salute
Opera Don Uva
BISCEGLIE

gruppotelesforo.it

Bolletta alta? Non farti spennare!

Con ConvieneQui confronti online
luce, gas, internet e altri servizi.
E scegli vicino a te, con più sicurezza.

I vantaggi

- ✓ Risparmio immediato
- ✓ Nessun dato ceduto a terzi
- ✓ Offerte chiare e trasparenti



Come funziona



1

Confronta
online



2

Scegli con
chiarezza



3

Trova supporto
vicino a te

**RICEVI L'ACCESSO
IN ANTEPRIMA**





LO
ZAC
Campioni

GIUSEPPE SIGNORI

Il cielo limpido, il caldo e le città roventi, non possono riportare alla mente gli anni 90 periodo storico in cui il Foggia di Casillo Senior, Pavone e Zeman, disegnava calcio su e giù per la penisola facendo toccare con mano il sogno europeo ad una città intera, compiendo anni prima quel miracolo poi rivissuto con realtà come Vicenza o il celebre Chievo dei miracoli, tutte bellissime storie ma figlie di quel Foggia che nei primi anni 90 faceva sognare in tutta Italia.

DI DAVIDE PITEO

Uno dei massimi esponenti di quel magico periodo, nonché uno degli artefici di quei giorni gloria sul campo, era senza dubbio Giuseppe Signori da tutti conosciuto però come Beppe Signori o più semplicemente Beppe Gol. Diventato nei suoi anni in rossonero, uno degli indimenticabili, che al pari di De Zerbi,

occupa un posto speciale nel cuore di migliaia di tifosi rossoneri. Dopo aver giocato nelle giovanili dell'Inter dal 1980 fino al 1984, esordisce nelle Leffe con cui vi milita fino al 1986, inanellando 38 presenze condite da 8 reti, passa al Piacenza nella stagione 1986/87, dove colleziona 14 presenze ed un solo centro.

PRIMA DI ESSERE UN CALCIATORE BEPPE SIGNORI E' UN UOMO DI UNA SOLA PAROLA





Così nella stagione seguente passa in prestito al Trento, dove gioca 31 gare realizzando sole 3 marcature, così fa rientro a Piacenza dove nel campionato 1988/89 gioca 32 gare realizzando 5 gol la svolta arriva nel 1989 quando passa al Foggia dove vi rimane fino al 1992, collezionando 100 presenze e realizzando 37 reti, fondamentale l'incontro con Zeman, che da trequartista lo trasforma in attaccante, costituendo insieme a Rambaudi e Baiano, il tridente delle meraviglie che fece sognare una Provincia intera in un'Italia ancora ferita dal Mondiale perso in casa.

105 PRESENZE
NEL FOGGIA

36 GOL
REALIZZATI

85 GOL DEL
TRIDENTE





In occasione del suo campo scuola svolto a Foggia lo scorso anno, avemmo la grande fortuna di poterlo incontrare ripercorrendo insieme, alcune tappe della sua carriera, cominciando ovviamente dalla nostra città. "Foggia rappresenta tanto per me sia a livello affettivo che per la carriera. Sono arrivato qui che ero un ragazzino, ed ho avuto la fortuna d'incontrare Zeman che mi ha trasformato in un attaccante, ero un trequartista anonimo, con lui sono riuscito nel capire che potevo fare qualcosa in più sotto rete, cosa che non avevo capito fino ai 20 anni, questo poi mi ha accompagnato per tutta la mia carriera calcistica. Qui ho tantissimi ricordi, passando accanto alla Zaccheria si riaccende la lampadina e tornano in mente tantissimi ricordi, come il giorno della promozione, il debutto in Serie A, il primo gol, perché a Foggia è stato tutto una prima volta, ritrovare gli amici dopo tanti anni, l'emozioni si susseguono sono delle sensazioni meravigliose. Nel calcio odierno ci vuole progettualità, mi auguro che presto il Foggia possa quanto meno tornare in Serie B, anche perché a Foggia basta poco per accendere quel fuoco che possa farti vivere una stagione meravigliosa".

Personalmente penso non entrerò mai nel calcio professionistico, ho fatto una scelta, ho avviato questo progetto che credo sia più appagante per me, vedere bambini che nel giro di una settimana passa da 5 a 50 palleggi, staccano di testa, perché i bambini sono delle spugne, assorbono tutto ciò che spieghi e lo mettono subito in pratica.



parola di tifosi

Hanno realizzato un nuovo piccolo record: tremila abbonamenti in pochi giorni con il Foggia ancora in serie D e senza un calciatore sotto contratto. Non è una novità per chi segue il Foggia da tanto tempo, così come le tante iniziative di solidarietà che i gruppi organizzati portano avanti in ambito sociale in città. I tifosi non sono quelli (due o tre) che invadono il campo di Monopoli o che compiono gesti definibili criminali (attentati dinamitardi a calciatori e dirigenti). I tifosi del Foggia sono passione, amore per la loro squadra, sacrificio. Vederli sugli spalti del centro sportivo nel ritiro di Ssn Gregorio Magno presenti nell'allenamento congiunto con l'Heraclea Candela è l'ennesimo segnale di attaccamento nonostante il clima torrido.

Tifosi che commentano sui social i primi arrivi. Pietro si complimenta "Ottimi calciatori", Giuseppe allarga gli orizzonti e si rivolge a tutto il



panorama calcistico con "Occhio che stiamo tornando", mentre Gae colorisce la sua espressione con "Mamma sant e che calciatori, quest'anno bravi". Attilio sembra proiettarsi già ad inizio campionato con l'espressione "Ho i brividi" mentre Carmine ancora non ci crede alla risposta degli abbonamenti a scatola chiusa "Cos e pazz, nuj sim u Fogg" (riportando fedelmente il commento su facebbok, mentre Tonino scrive "Qesto è solo l'inizio alla prima vittoria arriveremo a seimila, abboniamoci in massa". Insomma, grande entusiasmo ma anche voglia di tornare a gioire per una vittoria del Foggia.



BONASSISA
DRILLING ACADEMY

B O N A S S I S A

Drilling Academy

Centro specializzato e accreditato nella formazione

- **Primary school**, centro specializzato nella formazione tecnica e certificativa sul *well Control*. **Nei prossimi mesi anche sul *well intervention*.**
- Percorsi dedicati al personale operativo e di supervisione del settore oil & gas.
- Soluzioni orientate a sicurezza, competenza e standard internazionali.

Bonassisa Drilling Academy
L'accademia per la tua Formazione e
Certificazione sul Well Control, Surface e
Subsea.

LE REGOLE
NON SONO UN LIMITE,
MA UN VALORE.



RISPETTA
GLI AVVERSARI



RISPETTA
I COMPAGNI



RISPETTA
L'ARBITRO



GIOCA
CON LEALTÀ



VINCI
CON UMILTÀ,
PERDI
CON DIGNITÀ



www.cronacadifoggia.it

LO SPORT È RISPETTO.
INSIEME, È PIÙ BELLO.

Aiutiamo a far crescere i nostri ragazzi

Non si tratta semplicemente di muoversi o di mantenere una buona forma fisica. L'attività sportiva, se intesa nella sua reale accezione pedagogica, agisce come una vera e propria scuola di vita in grado di prevenire l'isolamento, l'illegalità e l'aggressività. Quando un ragazzo indossa una divisa ed entra in un campo da gioco, non sta solo partecipando a una gara: sta firmando un patto silenzioso con i propri compagni, con gli avversari e con la comunità. Per questo abbiamo deciso di dedicare uno spazio fisso all'interno del nostro giornale indirizzato a giovani e adulti, affinché possa essere sempre più raccolto l'invito a fare sport, al rispetto delle regole, al fair play. I nostri ragazzi (e non parliamo solo di Foggia e provincia) hanno bisogno di punti di riferimento positivi, di simboli, di persone che possano trasportarli sulla strada di una crescita sana, serena, fatta di sconfitte e di vittorie. Sì, perché anche imparando a perdere si cresce. Lo Zac rinnoverà il suo impegno in questa direzione, augurandosi che anche i genitori dei ragazzi, le istituzioni, le parrocchie, svolgano il loro ruolo.



Un maestro di sport e di vita

Il 17 settembre scorso ci lasciava prematuramente Raffaele Mantuano, insegnante di educazione fisica e punto di riferimento per migliaia di giovani.

Quando qualcuno chiede “che sport fai?”, le risposte più comuni sono “pallavolo” “calcio” o “nuoto”, tra le ragazze è facile trovare chi pratica ginnastica ritmica o danza, tra i ragazzi si nota subito chi pratica il già citato calcio, arti marziali o pugilato (anche ispirato un po’ dallo Stallone Italiano).

Come qualsiasi argomento, anche lo sport va incontro all’inevitabile evoluzione: con ciò non si intende chissà quale eclatante cambiamento, bensì una variazione anche negli sport praticati, basti pensare al sempre più noto padel.

Però, questo cambiamento non sembra coinvolgere uno sport in particolare: l’orienteering. Per comprendere meglio qual è la natura di questo sport, è fondamentale ricorrere ad una figura importantissima per il Nord della Puglia: Raffaele Mantuano. Chi era lui? Era il caposaldo della disciplina orientistica, sempre attivo non solo con questo sport, bensì per tanti altri, come l’atletica leggera, arte che (assieme all’orienteering) portava avanti nella scuola in cui insegnava. Mettendo da parte il discorso sportivo, voglio effettivamente raccontarvi di chi era in toto.

Originario di Pietramontecorvino, Raffaele ha manifestato fin da giovane la passione per la pragmaticità, il dover agire subito dopo aver pensato, basando ogni giorno il suo modus operandi su un qualcosa di fattibile e realizzabile, accantonando progetti esageratamente pomposi, soprattutto perché lui – nonostante chi gli stesse a fianco gli

ricordasse sempre di quanto era straordinario – era un uomo molto semplice.

Tesserato FISO dal 2016, ha pubblicizzato questo sport nella nostra provincia come se lo avesse inventato lui questo sport, portando i suoi atleti ovunque, e ritornando sempre

vincitore, perché, come amava sempre ricordare ai suoi discenti, “vincere non è l'importante, è già una vittoria il partecipare”. Lui era ed è tuttora un esempio di come dovrebbero essere i docenti: con la passione per la propria disciplina, il voler aiutare il prossimo e l'esserci sempre per le persone a cui si tiene. Per quanto concerne l'orienteeering, è uno sport che si focalizza sul ragionamento, non è una questione motoria quanto più di pensare, orientarsi è per chi sa sempre guardare il nord, per questo Raffaele ci teneva a ribadire un concetto: “sei tu a girare intorno alla cartina, non la cartina intorno a te”, perché davvero si perde la propria posizione.

Correre e leggere la cartina è facile, ma diventare il nord non lo è, e Raffaele invece ci è riuscito: per tutti noi è il punto cardinale da seguire ogni giorno.

Marta



**I giovani e
lo sport**

***REALTA'
FOGGIANE***



COSMANO SPORT FOGGIA

Una realtà dove il
talento incontra
rispetto, sacrificio e
passione

FAMIGLIA

Ci sono vittorie che restano nella memoria e altre che rappresentano soltanto l'inizio di un percorso. La Cosmano Sport Foggia, dopo aver conquistato i playoff di Promozione superando il San Marco e nell'attesa del ripescaggio in Eccellenza, continua a guardare avanti senza perdere di vista ciò che da sempre rappresenta la sua forza: i giovani.



Mister Mascia

Un settore giovanile vivo, numeroso e ricco di entusiasmo, capace nella scorsa stagione di accompagnare diversi ragazzi della Juniores U19, campione regionale, fino all'esordio in prima squadra.

Un passaggio che racconta l'identità di una società che crede nel talento, ma soprattutto nella crescita delle persone. "Abbiamo la fortuna di poter contare su un grande settore giovanile, con istruttori che ogni giorno trasmettono valori fondamentali non solo per il calcio, ma anche per la vita" - racconta mister Fabrizio Mascia, allenatore della prima squadra - "È importante che i ragazzi arrivino in prima squadra con la mentalità giusta, abituati al lavoro e al sacrificio. Non è qualcosa di scontato, ma è il punto di partenza del nostro progetto".

Per il tecnico biancoblù, infatti, il calcio è prima di tutto una scuola di vita. "Rispetto, disciplina, sacrificio e passione sono i valori che cerco di trasmettere ogni giorno" - continua Mascia - "La passione è ciò che spinge ogni ragazzo a dare il massimo e lo prepara ad affrontare non solo il campo, ma anche le sfide della vita". La parola che più rappresenta la Cosmano, però, è famiglia. "La squadra è una famiglia.



SUOLA DI VITA



Significa mettere il gruppo davanti al singolo, sapersi ascoltare, aiutarsi e restare uniti soprattutto nei momenti difficili" – afferma Mascia – "È proprio nelle difficoltà che si cresce davvero e il nostro compito è trasmettere sempre fiducia e positività."

Una filosofia condivisa da tutta la società, dallo staff ai dirigenti, fino ai calciatori più esperti, chiamati a essere un esempio per i più giovani. "La Cosmano non vuole essere soltanto una squadra di calcio, ma un'identità, un luogo in cui sentirsi parte di qualcosa di importante" – conclude Mascia – "Qui nessuno viene dimenticato: i rapporti umani continuano anche oltre le scelte tecniche. Se i nostri ragazzi porteranno con sé correttezza, meritocrazia e senso di appartenenza, allora avremo vinto la partita più bella". Perché alla Cosmano Sport Foggia i risultati hanno il loro valore, ma il traguardo più importante resta uno: lasciare un segno nella crescita dei ragazzi, dentro e fuori dal campo.



Il Presidente Pino Donatacci

"Il nostro compito è trasmettere sempre fiducia e positività"



Lo Zac & dintorni è un supplemento gratuito a www.cronacadifoggia.it chiuso in redazione circa 1 ora dopo la fine della partita del Foggia.

Registrazione Tribunale di Foggia n.7 del 2017.

Direttore responsabile: Roberto Parisi.

Mail:

comunicareilterritorio@gmail.com

Appuntamento al 24 settembre per raccontare Crotona-Foggia

www.cronacadifoggia.it

